Anno XXX — Martedì 24 Luglio 1877 — N. 170.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Klapka e la guerra

La *Neue Freie Presse* contiene un giudizio del gen. Klapka sull' andamento della guerra in Bulgaria, ed un apprezzamento sulla situazione attuale dei belligeranti.

Dopo aver severamente biasimato il modo con cui fu sino ad ora condotta la guerra per parte dei turchi, il generale aggiunge:

Giunse infine la terza e decisiva fase, vale a dire, la guerra in Bulgaria e la difesa dei passi dei Balcani; che, anche rispetto a questa fase non siano mancati saggi suggerimenti — ai quali però non si diede ascolto più di quelli anteriori — lo provano i seguenti brani tolti letteralmente da una memoria che il 29 giugno fu inviata direttamente al Sultano:

« Il passaggio dei Russi presso Sistova (dicevasi in essa) colla maggior parte delle truppe, che avevano nella Rumenia, dimostra abbastanza la loro intenzione di avanzarsi in prima linea sulla strada verso Tirnova, per impossessarsi di questa antica metropoli della Bulgaria, organizzarvi un Governo centrale, destinato per tutte le direzioni, la popolazione bulgaro-cristiana.

« Il pericolo, che ne viene alla difesa del paese, è gravissimo. Se l' esercito russo si è stabilito con molte forze sulla sponda destra del Danubio fra Sistova e Nicopoli, si deve rinunciare alla difesa del Danubio, i distaccamenti ivi impiegati debbono ritirarsi verso i passi dei Balcani, per assicurare con tutte le forze la difesa di questa seconda e più forte barriera. Le guarnigioni di Lom-Palanka e di Rahova debbono occupare le gole che conducono a Berkovza e Wratza; le guarnigioni di Nicopoli, Sistova e degli altri punti fortificati sul Danubio, dopo di aver lasciato un corpo d' osservazione a Plevna, debbono ritirarsi per Lovza e Selvi.

« Tutte le truppe disponibili a Costantinopoli ed Adrianopoli devono essere spedite indilatamente per Eski Saghra e Jeni Saghra nella valle del Tundscha, per essere impiegate nella difesa dei differenti passi dei Balcani, che sono minacciati da Tirnova. »

La citazione di questo breve passo dimostra in quale misura, fino dalle prime notizie del passaggio dei Russi presso Sistova, l' autore di quella memoria avesse riconosciuto le conseguenze ed i pericoli di quella operazione, ed avesse suggerito i mezzi da opporvisi. Come, ad onta di ciò siensi abbandonate le guarnigioni staccate sul Danubio, come quella di Nicopoli, senza alcuno scopo in preda agli attacchi delle forze russe di tanto preponderanti, è cosa che non si può spiegare, e sulla quale non può pronunziarsi un giudizio finchè non si conoscano i particolari.

Dopo quanto abbiamo esposto, sorge la domanda: quali risorse, dopo questi primi vantaggi dei russi, rimangono al comando in capo turco per rimediare anche sul teatro della guerra europea al tempo perduto e per far rivolgere in loro favore le sorti delle armi?

Esaminando tale questione, conviene constatare innanzi tutto che, ad eccezione del combattimento presso Nicopoli, non avvenne finora in alcun punto della Bulgaria una battaglia d' importanza, la quale abbia potuto indebolire notevolmente le forze turche. L' esercito turco è completamente intatto come prima, supera ancora sempre i 200,000 uomini, e dipende unicamente dall' opportuno impiego di queste truppe, esercitate nei combattimenti, il porre termine agli ulteriori progressi dei russi.

In conseguenza del modo barbaro, nel quale è condotta, la guerra ha acceso le passioni, specialmente nei turchi in tal modo che certo noi non esageriamo affermando che alle forze già attualmente esistenti si uniranno nel corso della prossima settimana altri 680,000 combattenti fanatici e sprezzatori della morte. Supposto che due o tre corpi d' esercito russi siano in grado di oltrepassare i Balcani per avvanzarsi verso Jamboli per Jeni-Saghra nella valle della Maritza, dopo di avere assicurato il loro fianco sinistro, essi non potranno arrivare sotto Adrianopoli, prima che non sia riescito alla Porta di raccogliere nel campo trincerato di questa seconda capitale dell'impero almeno 60,000 uomini, colle relative artiglierie. Nè havvi dubbio che la difesa di Adrianopoli sarà questa volta una delle più ostinate. Coi numerosi mezzi di trasporto, dei quali dispone la Turchia, essa può inoltre radunare a Costantinopoli da 40 a 50,000 uomini, richiamando tutte quelle guarnigioni e quei distaccamenti che si trovano inoperosi e dispersi per il paese ai quattro venti.

Se l' esercito russo fosse costretto a dover rimanere a lungo sotto Adrianopoli, l'esperienza della campagna precedente facilmente fa prevedere quanto si assottiglieranno le sue file, e se fino allora gli altri due eserciti turchi sotto Osman-pascià all'Occidente, e sotto Achemed Ejub-pascià all' Oriente, col quadrilatero, non sono ancora vinti, o se una delle parti dell' esercito russo rimaste addietro toccasse una decisiva sconfitta, il quadro dell'esercito russo operante per Adrianopoli contro Costantinopoli si presenta a colori si oscuri, da doversi domandare chi in tal caso deplorerà di più la guerra, se la Turchia o la Russia che l'ha provocata. Qualunque sia la piega che possono prendere gli avvenimenti, sia che da ultimo le sorti della guerra siano favorevoli ai Russi od ai Turchi, questo è ormai accertato che questa guerra che si asserisce fatta in nome dell' umanità e nell' interesse dei Cristiani, produce più disastri, orrori e devastazioni che qualunque campagna più sanguinosa di tutto il nostro secolo. E la pubblica coscienza rabbrividerà della irriflessione e della leggierezza, alle quali furono date in preda le sorti dei popoli.

Klapka.

BATTAGLIA E PRESA DI NICOPOLI

Il *Times* riceve dai suoi corrispondenti al campo russo i seguenti interessantissimi ragguagli della battaglia e presso di Nicopoli:

Bukarest 16 luglio

« Ulteriori particolari da fonti ufficiali ci sono giunti intorno alla presa di Nicopoli.

Nei giorni 12, 15 e 16 corrente, la città più severamente bombardata dalle batterie rumene di Isloez e le batterie di campagna russe appostate al sud e all' est della fortezza.

La fortezza era circondata dal lato di terra dai russi e le bombe loro potevano essere vedute scoppiare sulle fortificazioni turche dal lato dei rumeni. Il combattimento fu ostinatissimo specialmente all' assalto dei forti al sud il cui possesso fu vigorosamente disputato per parecchie ore. I turchi nondimeno sopraffatti da forze superiori furono costretti a ritirarsi nella fortezza.

Mentre questa colonna effettuava la sua ritirata, un altro battaglione fece una sortita ed attaccò di fianco i russi.

Però in questo momento le batterie rumene da Islocz diressero il fuoco contro il battaglione turco il quale fu obbligato a rientrare nel forte.

La battaglia durò dalle 9 della mattina a sera inoltrata, quando i russi occupato avevano tutte le posizioni dinanzi alla piazza tenuta prima dai turchi. Le truppe russe combattettero valorosamente, ed erano comandate dal barone Krudner. Esse appartengono al 9 corpo e consistevano in due divisioni di fanteria ed una divisione di cavalleria.

Le perdite sembrano essere assai più serie di quello che supponevasi in sulle prime.

—

« Turn-Magurell, 17 luglio.

« I turchi abbrucciarono le loro provvigioni la notte prima della resa, e distrussero i principali edifici della città situati sul porto, cosicchè Nicopoli presenta ora uno squallidissimo aspetto, i turchi misero il fuoco ad una casa oggi dopo la resa, ma il fuoco fu spento dai soldati russi. Oggi alcuni cosacchi passavano dinanzi ad una casa turca, quando uno di loro fu ucciso da un colpo di fuoco tirato da una finestra. I suoi camerata si precipitarono nella casa e fecero in pezzi i due turchi che vi trovarono.

Due magazzini di polvere furono mandati in aria dai russi, nel combattimento di ieri. Non ho potuto ancora visitare i due monitori catturati, ma pare che possano essere messi presto in istato di servizio.

Alle due pomeridiane oggi lungo la linea i prigionieri incominciarono a sfilare giù fra lo stradale che dalla cittadella conduce alla riva. Quando la spiaggia fu raggiunta essi si accasciarono sulla sabbia ed aspettarono indifferentemente di essere trasportati alla sponda rumena del Danubio.

Erano tutti regolari, i Bachi-Buzuki e i Circassi avendo lasciato Nicopoli qualche tempo prima. Ahmed e Hassan-Pascià, i comandanti delle truppe, sono fra i prigionieri. Non molti abitanti rimangono in Nicopoli. I turchi che io ho veduto oggi sembrano essere oggetto di somma indifferenza dalla parte dei soldati russi: fu ad essi permesso di muoversi e passeggiare intorno.

Una evidente prova dell' energia turca era visibile nella forma di un' immensa catasta di gabbioni molto ben fatti, ma che non furono mai messi in uso per proteggere i cannoni.

Nessuno sforzo recente scorgevasi per fortificare le alture. I morti erano tutti seppelliti, quando io giunsi sul campo di battaglia nel pomeriggio. Ma le traccie erano ovunque visibili ove i soldati combatterono e morirono per il possesso delle alture di Nicopoli.

Mentre scendeva la collina verso il Danubio, m' imbattei in un treno di carri di campagna trasportante feriti turchi, già medicati dai chirurghi de' dragoni russi.

Migliaia di carabine e baionette e altri oggetti di equipaggiamento erano ammonticchiati lungo lo stradale ove un treno di 300 feriti Moslems aspettava di essere rimesso negli improvvisati ospedali.

Io notai che i feriti turchi erano superiori in fisico ed espressione ai loro più fortunati compagni calmamente seduti sulla riva del Danubio. La intera scena rattristava all' estremo.

L' aspetto di disperata rassegnazione sulla faccia dei prigionieri, le fumanti ruine degli edifici abbruciati dai turchi la notte antecedente alla resa, le devastate casipole lungo la riva, le brune colline circostanti imbiancheggiate dal sole, componevano un quadro di tale attrattiva terribile difficile a concepirsi.

Notizie Italiane

ROMA — La *Libertà* sa che il signor ministro degli affari esteri ha inviato al conte di Robillant a Vienna una particolareggiata nota diplomatica nella quale spiega anche una volta la politica del governo italiano nella questione d'Oriente.

Il conte Di Robillant è incaricato di dar lettura di questa nota al conte Andrassy, una copia della quale è stata trasmessa, per loro istruzioni, anche agli altri nostri legati all'estero.

— Ieri venne ripresa al Tribunale di Roma la causa Lambertini-Antonelli.

I difensori dei fratelli del defunto cardinale si opposero all'esame dei testimoni *a futura memoria*, essendo vietate dalla legge le ricerche della paternità.

I difensori della Lambertini sostennero alla loro volta riguardare tale divieto i soli atti di nascita in rapporto allo stato civile, non già le fedi di battesimo comprovanti unicamente l'amministrazione del sacramento.

I difensori degli eredi Antonelli cercarono per proprio conto il nome della madre vera, che è un'irlandese, maritata oggi ad un alto personaggio; ma non vi riuscirono.

La sentenza è rinviata a martedì.

VICENZA — Mercoledì scorso a Recoaro si è suicidato colla *Morfina* il cav. Cavalli, tenente colon. medico. Affetto da cancro di stomaco, pensò bene di accorciare le sue sofferenze con un grammo di Morfina.

Notizie Estere

AUS. UNG. — I giornali officiosi austriaci come il *Tagblatt* e la *Politische Correspondenz* fanno ammenda onorevole delle false notizie relativamente alla politica italiana.

GERMANIA — L'imperatore Guglielmo trovasi ora a Gastein dove conta di rimanere tre settimane per ritornare in seguito a Berlino passando da Salisburgo.

Gli è in questa città, e probabilmente l'8 agosto, ch'egli avrà un convegno coll'imperatore d'Austria.

Alla fine di agosto l'imperatore Guglielmo assisterà alle manovre della guardia a Post-dam, e quindi si recherà sulle rive del Reno alle manovre del 7° e 8° corpo d'esercito.

TURCHIA — Telegrafano al *Pungolo* da Vienna 22:

I corrispondenti di 20 giornali europei e americani, indignati degli orrori commessi dalle truppe russe, dopo avere visitati gli ospitali di Sciumla e Rasgrad firmarono un protocollo di protesta che verrà comunicato officialmente a tutta la stampa.

I prigionieri russi affermano ch'ebbero ordine di massacrare tutti i musulmani senza pietà.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 Luglio pubblica:

Legge che autorizza il Governo del Re ad eseguire la leva marittima dell'anno 1878 sulla classe dei nati nell'anno 1857.

R. decreto che assegna lo stipendio di L. 5,500 al segretario della Giunta centrale di statistica.

R. decreto che approva il reparto del personale di 1., 2. e 3. categoria nelle prefetture e negli uffici dipendenti.

IL MONUMENTO A TEGETTHOFF

Il giorno 20 fu inaugurato a Pola il monumento all'ammiraglio austriaco Tegetthoff. L'*Osservatore Triestino* reca una dettagliata descrizione della festa, che qui riassumiamo:

Oggi alle 7 antim. arrivarono i piroscafi *Andreas Hoffer* e *Arciduca Massimiliano* con gli ospiti. Sulla riva era schierata una compagnia d'onore con musica. Alle ore 9 arrivavano col *Greif* gli arciduchi Alberto e Stefano con gran seguito. Alle ore 11 si recarono in carrozza al monumento Tegetthoff. Le vie tutte imbandierate erano gremite di folla giuliva; tutta la truppa, disposta in *carre*, fu passata in rassegna dall'arciduca Alberto, il quale poi prese posto sotto apposito padiglione di rimpetto al monumento.

A un suo cenno cadono le tele, e il monumento si presenta magnifico in vista. La musica intuona l'inno nazionale, i cannoni tuonano, e in tal momento solenne di commozione generale monsignor Racic benedice il monumento ed intuona il *Te Deum*. La musica militare accompagna poscia le corone destinate pel monumento: cioè una dagli arciduchi Alberto e Stefano poi altre dedicate dalla marina, dall'esercito, dal Lloyd, dallo stabilimento Tecnico, dal podestà Barsan a nome della città di Pola, dal podestà di Lissa. Il comandante della marina legge il sovrano autografo, col quale vien consegnato da S. M. il monumento in custodia alla marina, poi si rivolge all'arciduca Alberto ringraziando in nome della marina e dei duci, dicendo che quest'atto di sovrana munificenza sarà novello sprone a conquistare, in caso di bisogno, nuovi allori.

A queste parole tien dietro un fragoroso, triplice evviva. Fu poi ispezionato dappresso il monumento, lavoro artistico in sommo grado e perfettamente riuscito. La solennità si chiuse con un gran *defilé* delle truppe.

Cronaca e fatti diversi

Municipio di Ferrara. — Con manifesto del R. Sindaco è pubblicato il seguente avviso di concorso:

« È aperto pubblico concorso per la nomina d'Insegnanti Elementari nelle Scuole rurali di questo comune come appresso:

Num. 2 Scuole maschili uniche
Stipendio annuo L. 1,200

Num. 2 Scuole femminili di Classe I.ª Sezione inferiore » 1,000

La spesa dell'alloggio è a carico degli Insegnanti coll'obbligo però ai medesimi di valersi dei locali, tenuti a questo scopo dal Municipio, cui corrisponderanno l'annua somma di L. 100, mediante trattenuta mensile sullo stipendio.

Le domande per l'ammissione al detto concorso dovranno essere fatte in carta di bollo da Centesimi 60, dirette al sottoscritto e presentate a questa Segreteria Centrale entro un mese da oggi decorrendo. I documenti da unirsi all'istanza sono i seguenti:

a) Fede di nascita,
b) Attestato di moralità,
c) Fedine criminali,
d) Stati di famiglia,
e) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare,
f) Certificato medico di sana fisica costituzione.

I posti sovra indicati saranno conferiti per esami, che avranno luogo nei giorni 27, 28 p. v. Agosto e consisteranno in esperimenti orali e scritti sui metodi e sulle materie d'insegnamento proprie al corso elementare inferiore, nonchè in lezioni pratiche date avanti alla Commissione esaminatrice sopra temi estratti a sorte.

Le Signore Aspiranti Maestre dovranno pure dar saggio sui lavori femminili.

Le nomine saranno fatte in via di esperimento per gli anni scolastici 1877 e 78 subordinatamente alle altre discipline e norme prescritte dalle leggi e dai Regolamenti scolastici in vigore.

Gli eletti e le elette ad Insegnanti per le Scuole sopra indicate, hanno pure l'obbligo della Scuola Serale agli Adulti nei mesi di Decembre, Gennaio e Febbraio, e di una lezione di tre ore per giorno ai propri allievi, nel tempo delle vacanze autunnali (meno i primi e gli ultimi dieci giorni delle vacanze stesse).

Entro dieci giorni dalla data della lettera di nomina, dovranno dichiarare la propria accettazione, senza di che saranno considerati quali rinunciatari.

Festa scolastica. — Nella sala del Comizio Agrario — gentilmente concessa — ebbe luogo domenica 22 corr. la solenne distribuzione di premj agli alunni delle scuole serali — dalla benemerita Congregazione di Carità mantenute — i quali più si distinsero per diligenza, e profitto durante gli anni scolastici 1875-76 e 1876-77. Contemporaneamente si fece anche quella dei giovani operai che frequentarono le lezioni della Lega in quest'anno. Assistevano a questa festa scolastica il R. Prefetto, un consigliere delegato di cui mi sfugge il nome, il R. Provveditore agli studi, l'onorevole intendente di finanze, i rappresentanti della congregazione di carità, della deputazione provinciale, del Municipio nelle persone dell'Ispettore scolastico e del Capo-Divisione addetto alla pubblica istruzione, della Camera di Commercio, della società operaia, della libera Università, di quella israelitica, della società Ingegneri e Savonarola, tutti gli insegnanti delle scuole serali, bel numero di signore e di cittadini.

Il discorso di circostanza fu fatto dal bravo maestro sig. *A. Bellati* ispettore delle scuole serali il quale parlò dell'*educazione* e più precisamente dell'*educazione intellettuale*. Disse che questo si attinge anzi tutto dall'*esperienza* dalla *lettura* dalla *conversazione famigliare*. Accennò ai vantaggi che dalla educazione stessa si possono in larga copia ritrarre, quando ad istallare la medesima abbiasi di mira il *bene* ed il *vero*, e aggiunse che tali fonti possono divenire sorgenti di errore e di corruzione, ove non siano abilmente dirette da savi ed illuminati educatori; e tutto ciò provò, con argomenti inconfutabili, con ragioni assennatissime le quali gli valsero il plauso unanime dell'eletta adunanza che lo ascoltò con tutta attenzione.

Dopo il *Bellati* parlò il cav. prof. *Buzzetti* presidente della Lega il quale fece un'elaborata relazione sull'istruzione in nome della medesima impartitasi agli operai adulti durante i mesi d'inverno del corr. anno. E poichè la medesima verrà quanto prima pubblicata, stimiamo superfluo dirne più oltre, solo ci preme rendere notorio come il *Buzzetti* siasi compiaciuto di affermare che il profitto fu sufficiente e lusinghiero. Anche le parole del *Buzzetti* vennero accolte con applausi. Per ultimo prese la parola il prof. A. *Cariani* computista presso la locale camera di Commercio il quale in qualità di insegnante della Lega, parlò dell'opportunità ed utilità dell'insegnamento di contabilità anche nelle scuole elementari, conchiuse facendo voti che in ogni scuola primaria, sia essa maschile o femminile, per fanciulli ossia adulti si dia all'insegnamento aritmetico tale indirizzo che appiani la via all'apprendere gl'indispensabili elementi di computisteria, e che in nessuna scuola elementare superiore venga trascurata questa importantissima scienza. Il Carriani venne meritamente applaudito. Vennero poi recitate alcune poesie, quindi si passò alla distribuzione dei premi tanto ai giovani delle scuole serali, come a quelli della lega; la distribuzione riuscì ordinatissima, e perciò breve con soddisfazione intera di tutti gl'intervenuti, i quali trovavansi grandemente a disagio a motivo dell'eccessivo caldo. Questa festa fu rallegrata dal concorso della banda cittadina e dei bravi bersaglieri della Pia Casa di Ricovero, i quali facevano gli onori di casa.

Associazione nazionale dei Medici condotti. — Ieri ebbe luogo nella sala della società operaja, un'adunanza dei soci della Provincia. In essa si è trattato di molte cose riguardanti l'Associazione, ma specialmente della nomina della Commissione provinciale a norma dello Statuto. L'adunanza riuscì abbastanza numerosa, e siccome nella lettera d'invito del Commissario provinciale delegato era detto che quei soci i quali non avessero potuto intervenire avessero spedite le loro schede coi nomi creduti idonei all'incarico, così molti le inviarono ed alcune se ne attendono per passare indi allo spoglio dei nomi, e proclamarne la nomina della Commissione provinciale.

Tribunale Correzionale. — La prosecuzione dei dibattimenti venne sospesa ieri poco dopo incominciata la seduta per improvvisa indisposizione da cui venne colto l'egregio avvocato Monesi membro del Tribunale, e rinviata ad oggi se, come speriamo, la salute del signor avvocato lo permetterà.

Ieri ebbe luogo la pubblica asta per l'aggiudicazione dell'esattoria del nostro Comune. Molti furono i concorrenti e viva la gara. L'esattoria venne aggiudicata al cav. Trezza di Verona coll'aggio di Lire 1. 19 per ogni 100 Lire.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la drammatica compagnia Bellotti-Bon N. 2. diretta dal cav. Paracchi, rappresenta a beneficio dell'artista Francesco Pasta la tragedia nuovissima in 5 atti di A. Parodi: — *Roma Vinta* — con farsa Ore 8 1/2.

Errata. — Nell'appendice di sabato u. s. dove si riportarono i nomi delle alunne premiate, invece di Fioroni Chiara devesi dire Ferroni Chiara.

Seconda lettera aperta

al sig. P. corrispondente del giornale LA PATRIA

Alla corrispondenza ferrarese dettata dal signor avvocato Guelfo Pasetti, inserita nella *Patria* n.° 202, nulla io dovrei rispondere; imperocchè nel suo sproloquio egli non ha smentito, come non avrebbe potuto smentire, le mie asserzioni a suo riguardo. Tutto al più potrei rispondere alla bassa insinuazione che per sole mire d'interesse questo giornale abbia prima patrocinato, poi fatto plauso alla nomina di monsignor Luigi Giordani ad Arcivescovo di Ferrara; ma non rispondo: 1° perchè, a mio cre-

dere, un uomo che rispetti sè stesso, non deve, nè può raccogliere le accuse del signor avvocato Guelfo Pasetti. 2° perchè la cittadinanza imparziale, e non partigiana, ha potuto convincersi che la simpatia pel nuovo titolare ecclesiastico fu in me trasfusa da irrefragabili documenti, i quali sono là per ismentire tutto che di odioso o di calunnioso si volle attribuire a monsignor Giordani rapporto i fatti di Perugia. Del resto, la Dio mercè, e tutti lo sanno, il mio stabilimento tipografico non ha d'uopo di procurarsi la clientela, per sè stessa esuberante, al prezzo di cortigiane adulazioni.

Aspettando tranquillo e curioso che il signor Pasetti, rapporto alla mia lettera, si provveda appo i tribunali, lo ringrazio frattanto del rispetto che mostra di avere per la mia vecchiaia. Infatti scrivendo egli ad uso di chi beve grosso, e pei lettori che non conoscono la sua storia queste linee: « *Avverto* **l'ottuagenario** *Bresciani che rapporto a quelle certe contumelie ond'è infiorato lo scritto da lui firmato, e che egli gratuitamente mi diresse senza ch'io mi fossi tampoco diretto a lui personalmente, mi provvederò rivolgendomi al Procuratore del Re, a forma degli articoli 370 e 371 del Codice Penale* » farebbe supporre che se io fossi stato giovanotto pari suo, avrebbe, forse, provveduto al suo onore con un cartello di sfida. La vita dell'avvocato Guelfo Pasetti è tutta là per ismentire quel coraggio civile, ch'ei vorrebbe far supporre di avere. Giovami non pertanto rammentargli una circostanza che affido agli apprezzamenti del benigno lettore.

Per un fatto narrato sulla *Gazzetta Ferrarese* nel febbraio 1870 (essendone direttore e compilatore lo stesso Pasetti) il signor Antonio Bottoni mandò due ufficiali dell'esercito, suoi amici, per chiedere una soddisfazione di quanto si conteneva in quell'articolo scritto dal Pasetti a carico di esso Bottoni. Ebbene, il signor Pasetti ricorderà che in quel frangente ebbe il CORAGGIO di dire che *in tal caso si diriggessero a me come gerente responsabile.* A quel tempo io non era ottuagenario, come non lo sono adesso; ma era vecchio abbastanza per meritarmi il rispetto di tutti, e per non essere esposto ad un cimento, al quale mi traea la codardia di chi avea l'obbligo sacrosanto di rispondere del fatto suo. Ricorderà anche ch'io indignato da tale inqualificabile procedere accettai il cartello di sfida; ma siccome quei due gentiluomini non avevano la missione d'invocare l'appoggio della legge, ma bensì quello di avere soddisfazione da chi aveva direttamente accusato il loro *primo*; così furono paghi di una rettifica che il signor Pasetti istesso inserì nel giornale.

Pel resto a rivederci ai tribunali.

(*Può continuare....*).

GIUSEPPE BRESCIANI.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — De Luigi Francesco fu Luigi con Vicentini Clementa di Giovanni — Cirelli Attilio di Gaetano con Maioli Alessandra di Antonio — Colla Guelfo Giovanni di Giuseppe con Borsetti Carolina di Ignazio — Vignocchi Ing. Cesare fu Pietro con Landi Rita di Giovanni.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cavalli Maria di Ferrara, d'anni 72, nubile — Pioppa Luigi di Ferrara, di anni 21, possidente, celibe — Balotti Fortunato di Ferrara, d'anni 70, giornaliero, vedovo — Malfatti Chiara di Pontelagoscuro, d'anni 60, giornaliera, moglie di Mantovani Giuseppe — Carletti Alessandro di Ferrara, d'anni 48, vetturale, conjugato.

Minori agli anni sette N. 2.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

20 *Luglio*

— 2ª inserzione dell'estratto di bando Venale per vendita di Casa in Ferrara Via Ghiara N. 4360-61 in pregiudizio Luciani e Raimondi Teresa vedova Azzolini.

— 2 notificazioni della R. Prefettura per assegnazione di varie indennità per i lavori della Coronella *Fornace Guerra* e *Riva* a destra di Po, e al froldo *Marescalchi* a sinistra di Reno.

Dove l'omaggio alla virtù, l'impulso alla gloria, l'esempio ai superstiti, se la morte del giusto e del sapiente vien taciuta, mentre bugiarde necrologie scritte da penne mestieranti e adulatrici ingombrano tuttodì le colonne dei giornali? Tale fu il mio pensiero, allorquando non trovai su questa *Gazzetta* una sola linea di persona amica che ricordasse il nome del testè defunto **Avv. Prof. LUIGI BOTTONI.** Sicchè a rompere codesto inqualificabile silenzio sorga franca, sibben rozza, la mia parola, e mostri ad ognuno il probo cittadino, il distinto giureconsulto, l'integerrimo amministratore.

Padrefamiglia amorevole e provvido diede completa educazione a' suoi figli, ponendoli in grado d'incontrare ragguardevoli nozze, ed esserne pienamente felici. La sua casa sempre aperta alle opere di carità, era segnata a dito dai poveri e dagl'infermi, i quali vi trovarono di continuo ogni sorta di soccorsi e di sostentamenti. Di carattere dolce e pacifico, rifuggì dalle cure politiche, avendo di che occuparsi nell'applicazione agli studi, nelle pratiche di religione, e nell'esaurimento degli onorevoli incarichi ad esso affidati. Insegnò per molt'anni nella nostra Università le istituzioni civili e canoniche: fu membro del Collegio Legale, giudice nel Tribunale Civile e nell'Ecclesiastico, Presidente di quello del Commercio, Consultore Arcivescovile, ed ultimamente Esecutor testamentario del Cardinale Luigi Vannicelli Casoni: ed è noto con quanto criterio, zelo e sapere si disimpegnasse in cotali uffici, finchè un violento malore, quasi fulmine, non venne a colpirlo nell'età di **74** anni ancor robusto e di fiorente aspetto, ancor pieno d'intelligenza e di onori.

Possano almeno questi brevi cenni necrologici riuscire di conforto alla vedova ed ai figli, sconsolati da tanta perdita!....

G. B.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *New York* 22. — La città di Pittsburg in Pensilvania si trova nelle mani della folla; vi sono 3000 scioperanti. Ieri vi fu sommossa, la milizia tirò contro i rivoltosi, uccise 20 persone e ne ferì 29.

Vi furono parecchi incendi e dimostrazioni turbolenti in altre località; la circolazione delle ferrovie nella Pensilvania è sospesa; furono eseguiti un centinaio di arresti a Baltimora.

New York 24 (sera) — Notte terribile a Pittsburg. I rivoltosi si sono impadroniti di fucili e cannoni e tirano contro i vagoni e le officine delle ferrovie, dirigendo il fuoco d'artiglieria contro il luogo delle macchine, ove la milizia è trincierata. La milizia tentò d'uscire, ma fu respinta; quindi riuscì ad uscire. Vi furono 30 morti e molti feriti. Furono distrutte 125 macchine e 250 vagoni. La stazione è incendiata. Le perdite si calcolano a 2 milioni di dollari. Lo sceriffo di Pittsburg fu ucciso. La milizia si ritirò sulla riva settentrionale del fiume Allegheny dispersa ed inseguita dai rivoltosi. Pittsburg è in piena anarchia. Lo sciopero si estende. Le truppe si concentrano a Baltimora.

Pietroburgo 23. — Il *Golos* dice che la occupazione di Gallipoli per parte degli inglesi, senza una dichiarazione quasi platonica, che pesò violerebbe la neutralità e svincolerebbe quindi la Russia dalle promesse di rispettare gli interessi inglesi.

Vienna 23. — *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che la destituzione di Abdul Kerim fu cagionata non dai fatti della guerra, ma in seguito al rapporto di un delegato speciale, al sultano, su lo stato desolante dell'esercito decimato da malattie e diserzione.

Zara 23. — Dicesi che i montenegrini bombardarono Nikoi.

Belgrado 23. — La Scupcina accordo un credito per un corpo d'osservazione alla frontiera turca, e per stabilire un campo di milizie di 24 battaglioni.

Costantinopoli 23. — Assicurasi che in seguito allo scontro di giovedì nei dintorni di Kedilar i russi si ritirarono verso la frontiera. Muktar portò nuovamente il campo in avanti.

Pietroburgo 23. — Un telegramma del granduca Nicola esprime la sua indignazione per le barbarie commesse dai turchi sopra i morti, i feriti e sopra i prigionieri russi.

New York 23. — A Pittsburg 2000 vagoni furono saccheggiati ed incendiati. I danni ascendono a quattro milioni di dollari. Lo sciopero si estende. Il Governo concentra truppe in parecchi punti.

Costantinopoli 22. — Mehemed Alì è giunto a Sciumla.

Souleyman pascià prese il comando dell'esercito dei Balcani concentrato da Reouf.

Londra 23. — I giornali annunziano che sono stati dati gli ordini a parecchi reggimenti d'imbarcarsi immediatamente per andare a rinforzare le forze inglesi nel Mediterraneo.

I giornali fanno presentire la possibilità dell'occupazione di Gallipoli e dei Dardanelli, affermano che il Governo è deciso di proteggere Costantinopoli e non lasciarla cadere nelle mani dei russi.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 21 *Luglio* 1877

FIRENZE . .	86	10	24	37	27
BARI . . .	48	71	3	43	2
MILANO . .	10	82	46	3	32
NAPOLI . .	59	46	3	87	43
PALERMO . .	28	11	31	80	61
ROMA . . .	30	16	55	21	45
TORINO . .	69	2	30	31	42
VENEZIA . .	17	1	3	34	5

IMPIEGO DEI CAPITALI

Prestito della Città di Caltanissetta

Una nuova operazione bancaria richiama oggi l'attenzione del pubblico Italiano — la emissione del *Prestito della Città di Caltanissetta.*

Sentiamo l'obbligo di far conoscere la nostra opinione in proposito.

Per poterla dare con piena conoscenza di causa, abbiamo fatto ricerca, oltre che del bilancio Comunale, di parecchi documenti, e specialmente di quelli che riflettono la condotta d'acqua, opera per compire la quale appunto Caltanissetta contrae il Prestito. Da un esame accurato di tali documenti ci è risultato, che il bilancio di Caltanissetta presenta delle risorse eccezionali.

A 360,000 lire ammontano gli introiti del solo dazio consumo; il Comune non riscuote tassa di famiglia, la quale potrebbe produrre più che L. 200,000.

Ma ancora più significante è il fatto che il Prestito attuale, lungi dal costituire un onere futuro per la città, tornerà di vantaggio anche sotto l'aspetto delle finanze Municipali. Imperocchè da calcoli istituiti dai tecnici risulta, che il dazio d'acqua che il Municipio imporrà per l'uso di quella che col mezzo dell'Acquedotto in costruzione introdurrà nella città, frutterà annualmente somma maggiore di quella che è necessaria per l'interesse ed ammortamento del Prestito.

Nè ciò deve meravigliare chi per poco conosca la condizione attuale di Caltanissetta. Attualmente non esiste in città acqua potabile, e chi abbisogna anche di un sol litro d'acqua deve pagarla.

Queste peculiari circostanze, l'essere Caltanissetta la città più importante dell'interno della Sicilia, centro dell'industria e del commercio importantissimo dei zolfi, come centro per le comunicazioni ferroviarie (tutte le linee costrutte od in costruzione ivi convergendo), fa sì che questo Prestito debba sotto tutti gli aspetti chiamarsi primario.

È notevole poi che il Municipio ha accordato, a favore dei Portatori di Obbligazioni, ipoteca sull'Aquedotto e pegno sulle rendite del medesimo, le quali anzi sono fin d'ora cedute loro in garanzia.

Il Prestito della città di Caltanissetta ha adunque garanzie affatto speciali — e siccome noi portiamo opinione che i Prestiti Municipali sieno un buon valore d'impiego, e che per le ragioni più volte spiegate in questo giornale, debba, sovratutto in considerazione della sicurezza, preferirsi in investimento in tali valori a qualunque altro, non possiamo a meno di raccomandare vivamente ai nostri lettori le *Obbligazioni di Caltanissetta*, a cui favore militano oltre tutte le ragioni che rendevano raccomandabili altri Prestiti Comunali, la ricchezza del territorio della città, e le speciali garanzie ipotecarie concesse.

Le *Obbligazioni Caltanissetta* come valore di impiego sono assai più inconvenienti di qualsiasi altro ed anche della Rendita dello Stato, giacchè si possono avere a L. **382** e fruttano L. **500** di rimborso e **25** di interesse annuo netto. Il reddito annuo adunque supera l'8 0|0 netto — la ricchezza mobile è a carico del Municipio, — mentre la Rendita italiana frutta poco più del 6 0|0.

(*Monitore dei Prestiti.*)

(Vedi 4. pagina)

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Paris.

PRESTITO AD INTERESSI

garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca
emesso dalla

CITTÀ DI CALTANISSETTA

RAPPRESENTATO DA
N.° 7510 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna
fruttanti 25 lire all' anno
e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a **3755** Obbligazioni
Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** con godimento dal **30 Luglio 1877** vengono emesse a Lire **395, 50** che si riducono a sole **Lire 385** — pagabili come segue :

	L. 25. —	alla sottoscrizione dal 23 al 28 Luglio 1877	
	» 50. —	al reparto	
	» 80. —	» al	10 Agosto »
	» 80. —	» al	31 » »
	» 80. —	» al	15 Settembre »
	L. 80. 50	al	1° Ottobre »
meno :	» 10. 50	per interessi anticipati dal 30 Luglio al 31 Dicembre 1877 che si computano come contante.	
	» 70. —		
Totale	L. 385. —		

Chi verserà l' intero prezzo all' atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 3 pagherà quindi sole . . . . L. 382. — ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle rendite dell' acquedotto in costruzione per fornir d' acqua potabile la Città, rendite che coll' acquedotto stesso sono ESCLUSIVAMENTE IPOTECATE a favore dei portatori delle Obblig. (Art. 12° del Contr.).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27 mila abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Licata, Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dall' ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj e pistacchi. — Dalle sue **venticinque miniere di Zolfo** ricavansi annualmente più che **200 mila quintali.**

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti ; il **solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le Lire 360,000 annue.**

La **città di CALTANISSETTA** ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l' acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbano servire unicamente a questa conduttura d' acqua. Questo provento, come diciamo, **è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca**, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali** o **Provinciali** costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita essendogli assicurato un rimborso di **L. 500** cadauna ma nemmanco di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. — L' una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l' altra affatto speciale a questo Prestito, **la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.** Questo Obbligazioni rappresentano adunque un **impiego ipotecario.**

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* **23, 24, 25, 26, 27, e 28** *Luglio* **1877.**
in CALTANISSETTA presso la **Tesoreria Municipale ;**
in MILANO presso l' *Assuntore* **Compagnoni Francesco.**
in NAPOLI presso la **Banca Napoletana** e suoi Corrispondenti.
in ROMA presso i Sigg. **F. Wagnière e C.** Banchieri,
in GENOVA presso la **Banca di Torino.**
in FIRENZE presso i Signori **F. Wagnière e C.** Banchieri.
in TORINO presso la **Banca di Torino.**
in id. » il **Banco di Sconto e di Sete.**
in id. » la **Banca Industriale Subalpina.**
in id » i Sigg. **U. Geisser e C.** Banchieri.
in BOLOGNA presso la **Banca Industriale e Commerciale.**
in LUGANO presso la **Banca della Svizzera Italiana.**
in FERRARA presso i sigg. **G. V. Finzi e C.** Cambiovalute.

La Società del Gas di Ferrara

AVVISA

Che a datare dal 1° Luglio prossimo venderà il COKE del suo prodotto di primaria qualità a L. 5. 60 reso all'Officina e L. 6. 25 a domicilio, franco di Dazio, trasporto ed insaccatura.

Il tutto per ogni 100 Kilogrammi.

Ferrara 30 Giugno 1877.

La Gerenza.

DIEGHI NEMESIO pirotecnico avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N. 45 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

e Globi aereostatici

con e senza guernizione di fuochi di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42 ; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24 ; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

ACQUA DEL QUERNEA

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

HEILTRANK DER **KUMYS** NOMADEN VÖLKER

Contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarri**, le **bronchitidi**, ecc.

Dovendo io la *conservazione* della *mia salute* ed il *ricupero* del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appetito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l' immediato e benefico di lui effetto.
Franz Ruhr
Stuttgard.

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.
E. Hüttig
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata*. Dopo l' uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e ristorante. *L' appetito* non le manca più. Speditemi quindi (segue l' ordinazione).
W. Diesbach
Proprietario d' una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie ; qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l' effetto di questa prodigiosa bibita. **I. F. Wandschuh**
Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell' umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.
S. Lewinsky
Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cera.
Jos. Eisenkolb
Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregevolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di... (segue la commissione).
Katharina Stude
Berlin.

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata*, il *respiro* ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc.
H. Müller.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. — Il sonno è divenuto tranquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l' intera notte. — L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non si cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del catarro non è più tanto frequente sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro
Breslau. **A. Thimm.**

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.
Il prezzo per bottiglia è di L. **2,50** — Per l' acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. **10,60** compreso l' imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
RUE MONTHOLON. 13. - PARIS.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Via Sala, N. 10 - *Si vende tanto all'ingr. che al dett.*

NB. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l' effetto della cura.
Nell' interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqui di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — BORGHETTI**, come il timbro qui contro.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

(3)

Cura Radicale

delle malattie veneree e della pelle

COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

(Brevettato dal R. Governo)

Del Professore PIO MAZZOLINI di Gubbio (Umbria)
ed ora preparato dal Figlio ERNESTO *Chimico-Farmacista*
unico *erede del segreto.*

Effetti garantiti, 35 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie Cliniche d' Italia. — Deposito in FERRARA Farmacia **Navarra** ed in tutte le principali Farmacie d' Italia.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.